

COMUNICATO STAMPA
**UNA STRUTTURA PERMANENTE DI ANALISI E RICERCA
PER IL FUTURO SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Dopo il prestigioso e utilissimo Convegno sull'economia pistoiese in occasione degli 80 anni dell'Università di Firenze, sembra opportuna una riflessione su una delle principali, almeno a mio avviso, proposte operative uscite dallo stesso, in grado di cambiare le prospettive dello sviluppo locale. Mi riferisco alla importante esigenza di concertare il futuro sviluppo delle nostre comunità attraverso un rapporto strutturale, strutturato e condiviso fra Università, Istituzioni, Forze Economiche e OO.SS. del territorio. In questo senso, il tentativo posto in essere, in questi mesi, dalla Provincia, per concretizzare proprio questo rapporto, s'inserisce fisiologicamente, non solo nel tentativo di calare nella concretezza quelle affermazioni teoriche su cui tutti (o quasi) si dicono d'accordo, ma siamo di fronte ad una delle opportunità, certamente più innovative e in linea con le proposte, fra l'altro magistralmente esposte dal Prof. Rullani, relatore al Convegno citato, massimo esperto di PMI (Piccola e Media Impresa) a livello nazionale e recepite da molti intervenuti. Quindi questo lavoro per realizzare quello che si è, per ora e per pura convenzione, chiamato Coordinamento per l'Elaborazione di un Piano Strategico Provinciale, rappresenta una tappa importante per fornire contributi utili a riprendere quota da quella preoccupante situazione economica locale, ben descritta nella ricerca sulla realtà pistoiese presentata al convegno. Siamo in presenza di un tentativo di trasferire dal livello degli slogan, a quello della realtà, quella "cultura di governo" che non solo sposa il metodo, ma la filosofia stessa della Concertazione, coinvolgendo in una simbiosi positiva il livello istituzionale locale "tutto", insieme a "tutte" le rappresentanze d'interessi diffusi, economici e sociali sul territorio, in un Patto che attribuisce al livello Scientifico e della Ricerca un ruolo d'analisi e – **soprattutto** – di proposizione. Un ruolo, cioè, dove quel "fare squadra", ormai invocato dai più, si trasformi in una concreta struttura fisica e duratura nel tempo (una Fondazione?) in grado di rispondere alla sempre annosa domanda del "che fare" rispetto ai dati, seriamente non positivi, del nostro sistema produttivo ed alle sue poco rosee prospettive di sviluppo, con un livello di coinvolgimento totale, compresa la fornitura di risorse finanziarie per la sua realizzazione, da tutti i soggetti, istituzionali e non, coinvolti. Se è vero, com'è vero, che la ricerca Paci/Romiti, presentata al Convegno, ha mostrato come Pistoia è in fondo alla graduatoria regionale: per valore aggiunto per addetto, per la capacità d'attrazione di risorse, per

numero di brevetti, per la capacità di creare sistemi di relazioni in grado di favorire processi innovativi... non si può più attendere. Fra l'altro, l'importantissima presenza di UNISER a Pistoia che ha rappresentato una scelta lungimirante, anche e soprattutto con i corsi di laurea legati alle peculiarità produttive del territorio: Vivaismo, Ingegneria dei Trasporti, Scienze Turistiche.... (magari non ignorando che questa presenza è ben più importante delle risorse troppo esigue, a questa destinate, per esempio dal sistema delle rappresentanze locali), è tutta da "sfruttare". Non solo per una produzione culturale in grado di far crescere le nostre giovani generazioni, ma anche, per "servire" le necessità del territorio e delle sue comunità. Mi auguro che le Istituzioni e le Rappresentanze Economiche e Sociali tutte, contribuiscano a perseguire questo obiettivo.

**Provincia di Pistoia
Il Vice Presidente
Giovanni Romiti**

Pistoia 9 ottobre 2004